

# RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE

Nel collegio della Sicilia Occidentale (Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta) i deputati da eleggere erano 29, i partiti in lizza 12. Ecco i risultati definitivi: e gli eletti:

Liste:	voti	perc.	reg. 71	perc.	cam. 68	perc.
D.C.	487.777	40,7	388.658	34,4	458.640	40,5
P.C.I.	282.405	21,9	144.890	12,8	258.559	22,8
M.S.I. - P.D.U.M.	158.663	13,2	179.364	15,8	94.461	8,3
P.S.I.	115.588	9,7	132.638	11,7	137.829	12,2
P.S.D.I.	48.166	4,0	63.916	5,7		
P.R.I.	40.423	3,4	50.968	4,5	57.595	5,1
P.L.I.	38.640	3,2	42.190	3,7	52.150	4,6
P.S.I.U.P.	27.095	2,3	24.919	2,2	60.647	5,4
Manifesto	9.804	0,8				
Servire il popolo	3.011	0,3	1.295	0,1		
M.P.L.	2.997	0,3				
F.N.S.	2.989	0,2	2.089	0,2		

N.B.: Nel raffronto con le regionali al P.C.I. non abbiamo attribuito 88.902 (7,9) della lista P.C.I.-P.S.I.U.P. M.S.I. e P.D.I.U.M. si presentavano divisi nelle due precedenti consultazioni riportando alle regionali MSI 163.211 (14,4) e PDIUM 16.153 (1,4) alle politiche MSI 67.036 (5,9) PDIUM 27.425 (2,4). PSI e PSDI si presentarono uniti nel 68. Manifesto e MPL non erano presenti nelle precedenti consultazioni.

E veniamo ai seggi:

D.C.	seggi 13
P.C.I.	> 7
M.S.I.	> 4
P.S.I.	> 3
P.S.D.I.	> 1
P.L.I.	> 1
P.R.I.	> 1

Gli eletti e le preferenze:

D.C.: Gioia Giovanni (123.013), Sinesio Giuseppe (121.863), Restivo Franco (104.182), Ruffini Attilio (92.822), Lima Salvo (84

mila 734), Volpe Calogero (71.900), Russo Ferdinando (71.594), Giglia Luigi (63 mila 307), Bassi Aldo (60 mila 808), La Loggia Giuseppe (51.986), Pumilia Calogero (47.381), Matta Giovanni (42.014), Di Leo Gaetano (32.017). Primo dei non eletti Benedetto Del Castillo (29.959).

P.C.I.: Macaluso Emanuele (87.234), Terranova Cesare (59.028), La Torre Pio (42.233), Vitali Nazzeno (29.351), Miceli Vincenzo (27.322), Riela Salvo (23 mila 090), La Marca Salvatore (22.465). Primo dei non eletti Ferretti Alessandro (17.113) il quale subentra a Cesare Terranova che, d'accordo col partito, ha optato per la circoscrizione orientale, pertanto il primo dei non eletti resta ora Abate Calogero (15 mila 465).

M.S.I. Nicosia Angelo (47.809), Marino Edoardo

(29.098), Macaluso Antonio (31.888), Lo Porto Guido (19.625). Primo dei non eletti Marrocco Giuseppe (18.085).

P.S.I.: Lauricella Salvatore (72.641), Cusumano Vito (40.131), Musotto (30 mila 595). Primo dei non eletti Curto (17.518).

P.S.D.I.: Pandolfo (14 mila 369). Primo dei non eletti Vizzini (13.463).

P.R.I.: Ugo La Malfa (20 mila 748). Primo dei non eletti Aristide Gunnella (18 mila 253) il quale subentra ad Ugo La Malfa che ha optato per Roma dove è stato eletto pure deputato, pertanto il primo dei non eletti risulta ora Sinatra (4.474).

P.L.I.: Benedetto Cottone (25.968). Primo dei non eletti Taormina (8.865).

Al Senato della Repubblica per il collegio di Sciacca si sono avuti i seguenti risultati:

Liste e candidato	voti	perc.	Senato 68	perc.
D.C. (Simone Di Paola)	29.110	34,0	26.974 (Molinari)	32,48
P.C.I. - P.S.I.U.P. (Vincenzo Gatto)	25.447	29,7	28.127 (Cipolla)	33,87
P.S.I. (Domenico Segreto)	18.862	21,3	15.835 (Segreto)	19,07
P.S.D.I. (Santangelo Baldassare)	1.937	2,3	(Segreto)	
M.S.I. (Giuseppe Lazzano)	4.914	5,7	5.810 (Merlino e Cuttitta)	6,99
P.L.I. (Antonio Purpura)	1.351	1,6	4.190 (Maggio)	5,04
P.R.I. (Accursio Pipia)	4.670	5,4	2.121 (Sorrentino)	2,55

N.B.: P.S.I. e P.S.D.I. si presentavano uniti nel '68. M.S.I. e P.D.I.C.M. si presentavano divisi nel '68: il candidato misino Merlino aveva riportato 4.619 voti e una percentuale del 5,58, il monarchico Cuttitta 1.191 e l'1,43.

Nel collegio di Sciacca i senatori eletti sono stati Vincenzo Gatto della «Sinistra unita» e Domenico Segreto del P.S.I.

Vincenzo Gatto è stato deputato al Parlamento per diverse legislature presentando importanti proposte di leggi. E' stato uno dei presentatori della proposta di legge per la costituzione della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia.

Ha militato sin da giovane nel partito socialista ed è uscito da questo partito assieme a Valori e Vecchiotti e altri militanti socialisti per dar vita ad un nuovo partito, il P.S.I.U.P., di cui è attualmente il vice segretario nazionale.

Domenico Segreto è un insegnante elementare. Eletto senatore nella prece-

dente consultazione elettorale, è nato a Sciacca, ed ha militato sempre nel P.S.I. ricoprendo importanti incarichi di direzione nella sua città. E' stato per diversi anni un amministratore comunale di Sciacca. E' noto per la battuta facile e per i suoi frequenti contatti coll'elettorato.

### CANDIDATI LOCALI

Cinque candidati locali si sono presentati al giudizio degli elettori per ottenere la fiducia in queste consultazioni elettorali.

Due candidati erano in lista nella D.C. Si tratta di Giuseppe Bono, dirigente della coldiretti locale, il quale ha ottenuto in complesso 2.348 voti di cui 367 a Sambuca, di Nicola Ravidà, giornalista del «Giornale di Sicilia» ed esperto in problemi di agricoltura, il quale ha ottenuto 15 mila, 127 voti di cui 47 a Sambuca.

I due non sono risultati eletti. Altri due candidati era-

no in lista nella lista della «Destra Nazionale» (MSI-PDIUM). Si tratta del generale in pensione Pietro Amodei che ha ottenuto 10.994 suffragi di cui 117 a Sambuca e del dott. Domenico Campisi, medico, il quale è stato votato da 6 mila 985 elettori di cui 122 da Sambuca. I due non hanno riportato i suffragi necessari per essere eletti.

L'altro candidato, non sambucese, ma cittadino di Sambuca è il sen. Nicola Cipolla candidato della «Sinistra unita» nel collegio senatoriale di Ragusa. Cipolla è risultato il primo senatore eletto per il P.C.I.-P.S.I.U.P. in Sicilia.

### LE PREFERENZE A SAMBUCA

Il candidato più preferito è stato il comunista Emanuele Macaluso con 1.174 voti seguito da Nazzeno Vitali con 1.053, Niño Friscia 997 e Vincenzo Miceli 941, tutti candidati del P.C.I. Sempre della stessa lista, il giudice Terranova ha ottenuto 171 voti men-

tre gli altri eletti Riela, La Marca e La Torre hanno rispettivamente ottenuto 9,2 e 68 voti.

In casa democristiana il più alto numero di preferenze è stato ottenuto da Giuseppe Sinesio 517; lo seguono nell'ordine Gaetano Di Leo 400 voti e Bono Giuseppe 367 voti. Dei deputati eletti hanno ottenuto voti: Franco Restivo 197, Giovanni Gioia 115, Attilio Ruffini 296, Luigi Giglia 241, Calogero Volpe 59, Al-

do Bassi 28; Giuseppe La Loggia 232, Salvo Lima 27, Ferdinando Russo 129, Matta Giovanni 26, Pumilia Calogero 106.

I missini più votati sono stati Amodei e Campisi rispettivamente 117 e 122 voti.

Gli eletti Angelo Nicosia, Edoardo Marino, Guido Lo Porto e Antonino Macaluso hanno riportato rispettivamente 33, 44, 5 e 9 voti.

Nel P.S.I. Lauricella ha ottenuto il più alto numero

di preferenze, 242, seguito dall'uscente Cusumano 167. Altri voti di preferenza sono andati a Guarraci 129, Barilla 83, Di Carlo 79. Il terzo eletto, Giovanni Ottorino Musotto, ha ottenuto 72 voti di preferenza.

Ugo La Malfa, repubblicano, ha ottenuto 24 voti, il liberale Cottone 6 voti, il socialdemocratico Pandolfo 85 voti. Dario Valori, segretario nazionale del P.S.I.U.P. ha ottenuto 43 voti di preferenza.

## A Stoccolma si è parlato del futuro

# Salvare la natura: ultima guerra

La corsa agli armamenti, la guerra chimica e batteriologica, gli esperimenti nucleari, lo inquinamento industriale. E' un sommario elenco dei «tremendi problemi» che l'uomo deve fronteggiare, se vuol salvare l'equilibrio del pianeta su cui vive. Mille delegati di centodieci paesi, per due terzi del Terzo Mondo, hanno preso atto a Stoccolma che l'umanità non si è mai trovata dinanzi ad una crisi di tali proporzioni. Una crisi, che, per una sorta di fatalistico senso di giustizia, non risparmia i paesi ricchi al pari delle nazioni più povere; una crisi che fa risalire in modo drammatico l'interdipendenza della famiglia umana.

«Noi siamo qui — ha detto il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim — perché il nostro congiunto bisogno di unirci nella protezione dell'ambiente umano è più grande di tutte le divisioni e dei conflitti che ancora ci dividono in maniera così poco necessaria».

Gli ha fatto eco il primo ministro svedese, Olof Palme: la guerra è il peggiore distruttore dell'ambiente; i problemi connessi alla tutela della natura possono essere risolti solo in un mondo di pace.

Il dito sulla piaga. Per sopravvivere, l'uomo deve governare meglio di quanto non abbia fatto finora le enormi energie che, con il suo ingegno, ha posto in essere. «Dobbiamo controllare e frenare le forze da noi stessi create — ha riconosciuto il segretario della Conferenza, Maurice Strong —; cosa, però, che può avvenire unitamente ad un nuovo impegno per liberarci delle forze distruttrici della povertà di massa, del pregiudizio di razza, dell'ingiustizia economica e delle tecnologie della guerra moderna».

Ce n'è abbastanza per comprendere lo interesse con cui la Chiesa guardava ai lavori di Stoccolma. Una delegazione della Santa Sede ha partecipato all'assise. Un messaggio di Paolo VI è stato letto in apertura. Sottolineava l'inscindibilità dell'uomo dal suo ambiente e l'ambivalenza del progresso scientifico e tecnico. Non è la prima volta che la Chiesa interviene per rilevare le cause dello inquinamento, mettere in guardia da facili soluzioni, porre in rilievo, in definitiva, la necessità di un radicale cambiamento di mentalità nei confronti della natura.

«La capacità creatrice umana», si legge nel messaggio pontificio, «non porterà frutti veri e durevoli che nella misura in cui l'

uomo rispetterà le leggi che regolano lo slancio vitale e la capacità di rigenerazione della natura». Il progresso scientifico, come tutte le opere dell'uomo, riunisce infatti in sé una forte carica bivalente. Può risolversi in un male o in un bene. E per la razza umana, governare la natura non deve significare distruggerla con lo sfruttamento disordinato delle sue riserve fisiche, ma perfezionarla. L'ambiente è patrimonio di tutti.

Il Papa ricordava a questo punto che la miseria è la peggiore delle contaminazioni. Si entra così nel vivo del problema della conservazione dell'ambien-

te. Ne appare il nesso con il tema dello sviluppo dei popoli meno favoriti; il collegamento fra la Conferenza di Stoccolma e quella di Santiago del Cile. Toca alle nazioni giovani, intente a costruirsi un avvenire migliore, assimilando le conquiste positive della tecnica, farsi antesignane della realizzazione di un mondo nuovo. Così la lotta per un ambiente migliore non sarà più soltanto l'espressione della paura dei ricchi, ma un'affermazione della fede della famiglia umana riunita intorno ad un progetto solido, il «pane quotidiano», per tutti i popoli della terra.

SILVANO STRACCA



Si chiude a Stoccolma, in questa settimana, la conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente naturale. Molte proposte tecniche sono state fatte per prevenire inquinamenti e distruzione di patrimonio naturale (pattuglie di satelliti artificiali vigileranno dal cielo sulla salute del mare e l'incendio dei boschi). Ma il risultato maggiore della conferenza sta a parer nostro in un atto di umiltà fatto in quel grande consenso internazionale: abbiamo fatto finora un cattivo uso delle risorse della natura e ci siamo presi una grossa responsabilità nei confronti delle prossime generazioni. Abbiamo creduto finora che l'attivismo tecnico risolvesse tutti i problemi. Abbiamo sporcato le acque e distrutto foreste perché le ritenevamo inutili. Non abbiamo avuto, nel coltivare il mito della scienza e del progresso, il senso del limite e della misura. Ora dobbiamo provvedere. E tutto il concetto di vita umana va rivisto in tutti i suoi aspetti, da quelli materiali a quelli spirituali.

### LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca